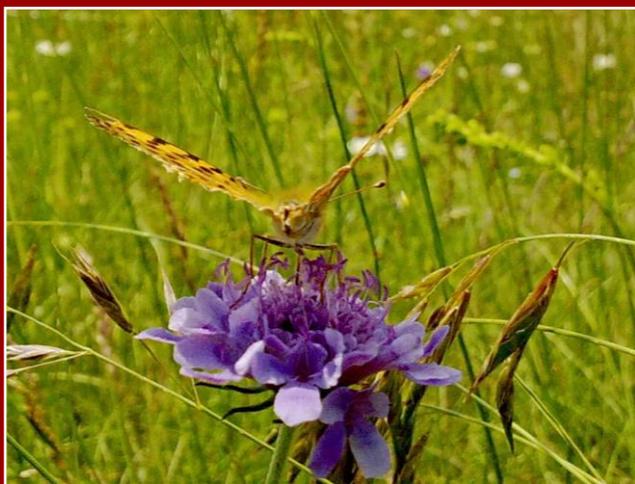


Linee guida
per la raccolta
di seme
in praterie
ricche di specie



INDICE

1. Perché raccogliere seme nelle praterie seminaturali	3
ricche di specie	
2. Scelta del sito donatore	3
2.1. Tipi importanti di praterie seminaturali ricche di specie	3
2.2. Selezione del sito donatore e registri dei siti donatori	5
3. Come raccogliere seme dalle praterie ricche di specie	6
3.1 Raccolta di Erba verde e Fieno	7
3.2 Trebbiatura in sito, Trebbiatura di fieno, Spazzolamento.....	9
del seme, Raccolta per aspirazione	
3.3 Asporto dello strato superficiale di suolo e Asporto di.....	12
zolle intere	
3.4 Rastrellamento e Fiorume da fienile	14
4. I principali errori da evitare	14



1. Perché raccogliere seme nelle praterie seminaturali ricche di specie

Le praterie seminaturali ricche di specie forniscono un contributo essenziale alla conservazione della biodiversità Europea. Si tratta di ecosistemi ricchi di piante native, spesso rare o endemiche, e sono spesso habitat necessari per molte specie animali come uccelli e insetti di grande importanza conservazionistica. Svolgono inoltre una funzione positiva nei confronti della qualità dell'acqua e presentano di solito rischi di erosione del suolo molto bassi. Tuttavia, negli ultimi decenni, l'abbandono delle superfici più difficili da coltivare e l'elevata concimazione hanno notevolmente ridotto la loro estensione. È quindi importante conservare gli esempi ancora esistenti di tali praterie e promuovere il restauro di nuove aree in zone sia agricole che extra-agricole.

Il moderno restauro ecologico, inteso come processo per favorire la ricostituzione di ecosistemi che sono stati degradati, danneggiati o distrutti, si basa su due principi fondamentali:

- la biodiversità originaria deve essere protetta tramite l'uso di soli semi e piante native;
- il materiale di propagazione deve provenire da siti donatori con caratteristiche ecologiche simili al sito recettore.

Soprattutto in ambienti ad elevata variabilità, un'ottima strategia per ottenere semi di ecotipi nativi coerenti con le condizioni ecologiche e biologiche del sito recettore è rappresentata dalla raccolta diretta da praterie seminaturali. Per attuare tale strategia nel modo migliore, sono importanti un'appropriata scelta del sito donatore e una corretta esecuzione della raccolta, aspetti che sono considerati in queste linee guida, rispetto alle quali nel manuale pratico di Scotton et al. (2012) è possibile trovare ulteriori dettagliate informazioni.

2. Scelta del sito donatore

La selezione del sito donatore comporta la scelta del tipo di prateria ricca di specie da prendere come riferimento per il restauro e l'identificazione del particolare sito in cui effettuare la raccolta del seme.

2.1. Tipi importanti di praterie seminaturali ricche di specie

Le praterie seminaturali sono vegetazioni erbacee composte da specie autoctone e che vengono gestite dagli agricoltori come pascolo o prato. In Europa centrale, i principali tipi di praterie seminaturali che possono essere utilizzati come

potenziali siti donatori per il restauro ecologico appartengono agli ordini fitosociologici *Arrhenatheretalia*, *Molinietalia*, *Festuco-Brometalia* e *Nardetalia*. Ogni tipo di prateria è caratterizzato da una particolare combinazione di suolo, clima e modalità di gestione.



Le praterie dell'**Arrhenatheretalia** sono solitamente più o meno intensamente concimate e vengono sfalciate per la produzione di foraggio. Quando la concimazione è moderata, esse possono essere eccellenti siti donatori di materiale di propagazione ricco di specie. I prati dell'*Arrhenatherion* sono tipicamente di bassa o media quota e vengono

sfalciati 2-3 volte l'anno. Specie importanti sono *Arrhenatherum elatius*, *Trisetum flavescens* (graminacee), *Trifolium pratense*, *Medicago lupulina* (leguminose), *Galium mollugo*, *Leucanthemum vulgare* e *Knautia arvensis* (altre famiglie).

I prati del *Trisetion* si trovano a quote più elevate e vengono sfalciati 1-2 volte l'anno. Le specie principali sono *Trisetum flavescens*, *Festuca nigrescens*, *Alchemilla vulgaris*, *Silene dioica* e *Trollius europaeus* e altre specie tipiche delle catene montuose.



Le praterie del **Molinietalia** occupano suoli umidi spesso nelle aree alluvionali dei fiumi e sono naturalmente concimate attraverso le inondazioni. I prati da stame del *Molinion* occupano suoli da acidi ad alcalini, relativamente poveri di nutrienti e sono tradizionalmente tagliati molto tardi e una sola volta all'anno per la produzione di stame. Le

specie più frequenti sono *Molinia coerulea*, *Succisa pratensis* e *Deschampsia caespitosa*. Le praterie del *Cnidion* sono caratterizzate da suoli minerali relativamente più ricchi di nutrienti e da suolo periodicamente asciutto nel corso dell'estate. Esse vengono tradizionalmente sfalciate una o due volte all'anno per la produzione di foraggio. La loro composizione botanica è molto variabile a seconda del clima e del regime idrico del suolo.



Le praterie del **Festuco-Brometalia** sono tipiche di bassa e media quota e sono caratterizzate da terreni secchi e alcalini su substrati carbonatici. Grazie alla loro gestione estensiva (nessuna concimazione e un solo taglio l'anno) sono tra le vegetazioni europee più ricche di specie e ospitano spesso piante e animali rari e

minacciati. Sono caratterizzate da *Bromus erectus*, *Brachypodium pinnatum*, *Koeleria pyramidata*, *Anthyllis vulneraria* e *Salvia pratensis* e spesso da rare orchidee. Tra queste, le comunità del *Mesobromion* occupano i siti relativamente meno asciutti, mentre le stazioni con terreni più xerici sono occupate dalle praterie rare dello *Xerobromion*.

Le praterie del ***Nardetalia*** si sviluppano su suoli acidi, derivati principalmente da rocce silicee e sono spesso ad elevata biodiversità. Tra le specie principali si indicano *Nardus stricta*, *Arnica montana* e *Calluna vulgaris*. La gestione prevede di solito il pascolamento o il taglio a prato una volta l'anno e l'assenza di concimazione. Le praterie del *Violion caninae* sono tipiche delle quote basse e intermedie delle aree montane e contengono specie quali *Festuca filiformis*, *Polygala vulgaris* e *Viola canina*. A quote elevate si rinvergono le vegetazioni del *Nardo-Agrostion tenuis* che includono anche specie tipiche delle praterie naturali che si trovano sopra il limite del bosco, come *Campanula barbata* e *Geum montanum*.



La scelta del tipo prateria dove compiere la raccolta viene eseguita dopo l'analisi delle caratteristiche del sito da rivegetare, che devono essere coerenti con quelle del sito donatore. Gli aspetti principali da considerare sono il clima (in particolare temperatura e l'altitudine correlata), il terreno (in particolare contenuto di acqua e di sostanze nutritive e reazione) e infine la gestione prevista (livello di concimazione e tipo e frequenza di utilizzo).

2.2. Selezione del sito donatore e registri dei siti donatori

Dopo aver deciso il tipo di prateria da considerare per la raccolta, con lo scopo di conservare la biodiversità locale e permettere una raccolta agevole, il particolare sito donatore va scelto sulla base di questi criteri:

- il sito donatore deve essere geograficamente il più vicino possibile al sito recettore ed in ogni caso nella stessa regione biogeografica
- tutte le specie e sottospecie del sito donatore devono essere presenti anche nell'area geografica dove il seme sarà utilizzato
- il sito donatore non deve essere stato sottoposto a semina con miscele di cultivar geneticamente selezionate o contenere specie esotiche e invasive
- il sito donatore deve essere accessibile con l'attrezzatura da utilizzare per la raccolta.

Per una scelta più semplice, può essere molto utile fare riferimento ad un registro dei siti donatori per la specifica area geografica. Tali banche dati georeferenziate

delle praterie ricche di specie sono solitamente accessibili on-line e descrivono, per le superfici inserite, alcune importanti caratteristiche, quali: posizione, tipo di prateria, composizione botanica, valore naturalistico, accessibilità e transitabilità. Se non è disponibile un registro di questo tipo, il tecnico deve fare riferimento alle proprie conoscenze o alle competenze di altri esperti locali. In tal modo potrà stilare una lista personale dei potenziali siti donatori disponibili nella regione.

NOTA IMPORTANTE

Se durante la fase di progettazione di opere infrastrutturali è prevista la creazione di praterie ricche di specie, è opportuno che, già nel corso di tale fase, venga identificato anche il sito donatore. Invece, se non è ancora noto il sito recettore e si vogliono creare scorte disponibili per una successiva domanda di mercato, è importante analizzare le più probabili future esigenze in diversi settori, come le opere infrastrutturali, l'agricoltura, ecc. Ciò permette di stimare la quantità e la qualità del seme necessario e, quindi, di scegliere i siti donatori più adatti.

3. Come raccogliere seme dalle praterie ricche di specie

A seconda della gestione del sito, ciascun tipo di prateria seminaturale è caratterizzato da particolari quantità, qualità, composizione botanica ed evoluzione della produzione di semi.

La quantità totale di semi prodotti può variare tra alcune migliaia e più di cento mila per m² all'anno, con praterie di suoli più ricchi di nutrienti (*Arrhenatheretalia*) che producono più fusti fertili e più semi rispetto alle praterie di suolo poveri (*Molinietalia*, *Festuco-Brometalia* e *Nardetalia*).

Come per il foraggio, la produzione di semi è organizzata in uno o più ricacci a seconda della fertilità del suolo e della durata del periodo vegetativo. In praterie con suolo fertile, dove è possibile più di un taglio (*Arrhenatherion*), i semi prodotti in occasione del primo ricaccio (giugno-luglio) sono particolarmente abbondanti e ricchi di graminacee. Se si desidera raccogliere quanto più seme possibile, la soluzione migliore è rappresentata dalla raccolta nel periodo finale del ricaccio, nella fase di massima maturità del seme (quando, cioè, la maggior parte delle specie ha maturato il seme). I semi prodotti durante il successivo ricaccio (agosto-settembre) sono di solito meno abbondanti ma più ricchi di leguminose e altre specie. Se si vuole ottenere più semi di queste ultime specie, è possibile realizzare una raccolta al secondo ricaccio o una raccolta tardiva al primo ricaccio.

Nelle praterie di suoli poveri, di solito è possibile un solo ricaccio e la maturazione del seme avviene più tardi rispetto ai terreni fertili. Lo stadio di massima maturità del seme viene raggiunto a luglio su siti da asciutti a umidi (*Festuco-Brometalia* e

Nardetalia), mentre su suoli bagnati (*Molinietalia*) la maturazione del seme si verifica nel corso di un lungo periodo e molte specie iniziano la riproduzione gamica molto tardi, tanto che solo verso la fine agosto/settembre tutte le specie presenti hanno prodotto seme maturo.

A causa della fenologia molto differenziata delle numerose specie prative, è spesso impossibile ottenere seme di tutte le piante con una sola raccolta. Per ottenere più specie, è perciò necessario effettuare più interventi di raccolta sulla stessa prateria.

Sulla base del materiale ottenuto, le tecniche di raccolta possono essere raggruppate come segue:

- Raccolta di Erba verde e Fieno
- Trebbiatura in sito, Trebbiatura di Fieno, Spazzolamento del seme, Aspirazione
- Asporto dello strato superficiale di suolo e Asporto di zolle intere
- altri metodi: Rastrellamento e Fiorume da fienile

3.1 Raccolta di Erba verde e Fieno

Con la raccolta di erba verde e fieno l'intera biomassa che si trova nella prateria, compresi i semi, viene raccolta e usata come materiale di propagazione.

Raccolta di Erba verde

Una prateria con seme maturo viene falciata e l'erba verde ottenuta viene subito trasportata sul sito recettore. Il taglio può essere fatto con barra falciante o falciatrice rotante, il caricamento e il trasporto con un carro autocaricante, la distribuzione sul sito recettore con uno spandiconcime.



Vantaggi

- alta efficienza di raccolta del seme (fino a 100% della produzione raccogliabile)
- l'attrezzatura necessaria è disponibile nella maggior parte delle aziende agricole
- se vengono usate macchine agricole la tecnica risulta economica
- l'erba verde è allo stesso tempo materiale di propagazione e materiale pacciamante

Svantaggi

- l'erba verde non può essere conservata e il trasferimento al sito recettore va fatto subito dopo la raccolta

- carichi pesanti e grande volume dell'erba verde da spostare
- la biomassa non può essere usata come foraggio

Conclusioni

Va bene per piccoli siti recettori che si trovano a breve distanza dal sito donatore, quando il restauro può essere fatto immediatamente dopo la raccolta e le attrezzature specifiche per la raccolta di semi non sono disponibili.

Raccolta come fieno (fienagione)

In una prateria con seme maturo l'erba viene tagliata, essiccata con 1-3 rivoltamenti e poi imballata o caricata come fieno sfuso. Il fieno può essere utilizzato direttamente come materiale di propagazione per la rivegetazione oppure dopo un periodo di conservazione.



Vantaggi

- l'attrezzatura necessaria è disponibile in molte aziende agricole
- tutte le operazioni di raccolta possono essere fatte dallo stesso agricoltore che gestisce il prato per la produzione di foraggio
- il fieno può essere conservato e usato anche molti mesi dopo la raccolta
- il fieno è allo stesso tempo materiale di propagazione e materiale di pacciamatura

Svantaggi

- efficienza di raccolta medio-bassa (30-50 % del seme raccogliabile)
- carichi pesanti e grande volume di erba da spostare
- il fieno non può essere usato come foraggio
- il fieno è generalmente conservato a temperatura ambiente, perciò la germinabilità del seme contenuto non si mantiene molto a lungo (usare il fieno entro un anno)

Conclusioni

Buon metodo per tutti i tipi di siti donatori e recettori quando l'attrezzatura specifica per la raccolta del seme non è disponibile e il materiale raccolto non può essere trasportato immediatamente al sito recettore.

3.2 Trebbiatura in sito, Trebbiatura di fieno, Spazzolamento del seme, Raccolta per aspirazione

Con questi metodi il seme viene raccolto assieme a una piccola quantità di frammenti di fusti, foglie e fiori.

Trebbiatura in sito



In una prateria con seme maturo, il seme viene raccolto con una mietitrebbiatrice. Possono essere impiegate le mietitrebbie usate per il grano oppure le più piccole mietitrebbie parcellari. La maggior parte dei semi maturi viene separata dalle parti vegetative delle piante e raccolta nel contenitore della mietitrebbia. Il cilindro della mietitrebbia deve essere impostato con uno spazio ridotto tra il

battitore e il controbattitore, la velocità del flusso d'aria va ridotta al minimo per evitare che i semi leggeri vengano soffiati via sul retro e i crivelli vanno regolati in modo da consentire alla maggior parte del seme di passarvi attraverso, mantenendo fuori la maggior parte degli steli e delle foglie. In caso di vegetazione densa, per evitare il blocco della macchina, il taglio può essere impostato ad un'altezza maggiore di 30 cm in modo da ridurre la quantità di erba introdotta nella mietitrebbia. Un'altra possibilità è quella di tagliare il prato al mattino presto, quando la rugiada mattutina fa aderire i semi alle piante, andandare l'erba e trebbiare dopo l'essiccazione (dopo 1-2 giorni).

Vantaggi

- efficienza di raccolta medio-alta (50-80 % della produzione raccogliabile)
- basso volume di trasporto (le parti vegetative rimangono sulla prateria)
- il fieno che rimane sulla superficie può essere usato come foraggio
- il materiale raccolto può essere utilizzato immediatamente per la rivegetazione (non c'è bisogno di essiccarlo) o conservato previa essiccazione
- grazie al volume ridotto, è possibile conservare il seme in frigo e utilizzarlo anche diversi anni dopo la raccolta

Svantaggi

- la mietitrebbiatrice non è disponibile in tutte le aziende
- alti costi per le macchine e per la manutenzione
- il settaggio e il funzionamento dell'attrezzatura (dimensione delle maglie del setaccio, flusso d'aria per la pulizia, velocità di raccolta) devono essere regolati in base alle condizioni stagionali, per cui è importante l'esperienza pregressa

- metodo non adatto a terreni ripidi o con profilo irregolare.

Conclusioni

Buon metodo per la raccolta ad alta efficienza su siti donatori non troppo ripidi. Il seme ottenuto, conservato in condizioni di bassa temperatura e umidità, può essere utilizzato per almeno due anni dopo la raccolta.

Trebbiatura di fieno

Dopo la fienagione (vedi sopra), il fieno viene trebbiato in azienda per estrarre il seme. Per la trebbiatura possono essere utilizzate una trebbiatrice stazionaria o una mietitrebbiatrice.



Vantaggi

- il fieno che rimane può essere usato come foraggio
- grazie al volume notevolmente ridotto, la conservazione è possibile in condizioni di bassa temperatura e umidità e il seme può essere utilizzato anche anni dopo la raccolta
- una trebbiatrice stazionaria è meno costosa di una mietitrebbiatrice

Svantaggi

- efficienza molto bassa (15-30 % della produzione raccogliabile) dovuta alle perdite di seme sia nella fienagione sia nella trebbiatura

Conclusioni

Buon metodo per l'approvvigionamento di seme come sottoprodotto delle aziende agricole. Il seme ottenuto può essere conservato per almeno due anni in condizioni di basse temperatura e umidità.

Spazzolamento del seme



Con una spazzola rotante vengono staccati dalle piante solo i semi maturi mentre le piante stesse vengono lasciate in piedi sulla superficie per continuare la loro crescita. In questo modo è possibile un'ulteriore raccolta quando altro seme è giunto a maturazione. I semi staccati vengono depositati in un contenitore dietro la spazzola. I modelli di spazzolatrice disponibili sono portatili, trainati o a montaggio frontale.

Nei più comuni tipi di spazzolatrice trainata la spazzola presenta altezza regolabile e ruota verso l'alto sul lato anteriore (in alcuni modelli la rotazione può avvenire anche verso il basso).

Vantaggi

- efficienza di raccolta media con spazzolatrice trainata (55-75 % della produzione raccogliabile) su vegetazione di taglia bassa
- costo dell'attrezzatura molto basso (portatile) o basso (tipo trainato o frontale)
- poiché l'erba non viene tagliata, sulla stessa superficie è possibile effettuare la raccolta più volte durante il medesimo ricaccio
- il seme raccolto può essere conservato in condizioni di bassa temperatura e umidità e utilizzato anche anni dopo la raccolta

Svantaggi

- efficienza di raccolta bassa con il modello portatile e medio-bassa con il modello trainato su erba alta (rispettivamente <30% e 20-50% della produzione raccogliabile)

Conclusioni

Buon metodo, non molto costoso e di media efficienza anche in siti ripidi o irregolari. Il seme ottenuto, conservato in condizioni di bassa temperatura e umidità, può essere usato anche molto tempo dopo la raccolta.

Raccolta per aspirazione



Con la raccolta per aspirazione i semi vengono risucchiati tramite un flusso d'aria creato da ventole azionate a motore e depositati in un sacco a maglia fine che si trova all'altra estremità. Il sacco deve essere svuotato frequentemente per mantenere un'efficiente aspirazione. I modelli più utilizzati sono aspiratori portatili leggeri, originariamente costruiti per la raccolta di foglie cadute e altri residui nei giardini, in cui l'unità aspirante è un

tubo di 10-15 cm. Speciali aspiratori più pesanti possono essere montati su trattore: in questi il tubo viene sostituito da una cappa larga e bassa, in grado di raccogliere semi su fasce larghe fino a 1 m.

Vantaggi

- con gli aspiratori portatili, si può effettuare la raccolta su prati ripidi e irregolari

- si possono raccogliere tutti i tipi di seme ma l'aspirazione è utile soprattutto per le specie con semi leggeri e numerosi, facili da rimuovere e posti vicini al suolo
- le specie indesiderate presenti nella prateria possono essere evitate
- dopo la raccolta l'erba può essere tagliata per produrre foraggio
- il seme raccolto può essere conservato in condizioni di bassa temperatura e umidità e utilizzato anche diversi anni dopo la raccolta

Svantaggi

- adatto solo per piccole superfici
- bassa efficienza di raccolta

Conclusioni

Buono per raccogliere su piccole superfici di tutti i tipi e per semi leggeri e numerosi, facili da rimuovere e posti in prossimità del terreno.

3.3 Asporto dello strato superficiale di suolo e Asporto di zolle intere

Con questi due metodi viene raccolto lo strato superficiale di terreno contenente sia semi sia piante vive.

Asporto dello strato superficiale di suolo

Lo strato superficiale di suolo (fino a 20 cm di profondità) contenente seme e piante vive può essere asportato con macchine per il movimento terra. Se possibile, per arricchire la banca semi del suolo, si dovrebbe eseguire l'intervento dopo la dispersione del seme della maggior parte delle piante presenti. Su suolo profondo privo di pietre, le macchine utilizzate sono il raschiatore (tramoggia dotata di bordo tagliente orizzontale nella parte bassa frontale e trainata da un trattore), la combinazione di bulldozer, pala caricatrice e camion e di terna e camion. Su terreno roccioso o ricco di pietre di grandi dimensioni negli strati superficiali, è più efficace lavorare con scavatori (per rimuovere lo strato di terreno vegetale) e pala caricatrice (per accumulare il terreno). I cumuli di suolo dovrebbero essere alti 1.5 m (al massimo 3 m).



Vantaggi

- molto utile per stazioni con suolo superficiale poco profondo, dove per il successo del restauro è fondamentale il riutilizzo dello strato superficiale di suolo ricco di propaguli

- molto utile per vegetazioni di alta quota dove la riutilizzazione dei propaguli di piante adattate a questi ambienti difficili è una condizione importante per il successo del restauro

Svantaggi

- costoso
- perdita di vitalità del seme e delle piante dovuta allo stoccaggio prolungato
- la vegetazione ottenuta dopo lo spargimento del suolo può essere diversa da quella presente prima dell'asporto, a causa delle differenze tra la vegetazione e la banca di semi del suolo

Conclusioni

Buono per le praterie interessate da opere infrastrutturali e che possono essere ripristinate con il suolo superficiale ottenuto dalla stessa area prima del disturbo.

Asporto di zolle intere



Foto www.huckbody.com

Zolle intere vengono rimosse e trasferite su un sito recettore da restaurare. La rimozione manuale di zolle fino a 40 x 40 cm e alte 20 cm può essere eseguita con un piccone. Zolle più grandi sono rimosse con scavatori e zolle di dimensioni ancora maggiori (rettangolari con 1-2 m di lato) (macrozolle) possono essere estratte con bulldozer o scavatori dotati di una speciale benna frontale. Le zolle d'erba possono essere conservate in pile (massimo 1

m di larghezza e 0.6 m di altezza) o su pallet. Per impedire l'essiccazione, lo stoccaggio in estate non dovrebbe superare le due-tre settimane.

Vantaggi

- molto utile per conservare vegetazioni con elevato valore ecologico e per superfici di prateria che tornano al loro utilizzo originario dopo i lavori infrastrutturali
- da basso a medio disturbo della vegetazione trasferita

Svantaggi

- molto costoso
- l'asporto richiede macchine per movimento terra non convenzionali

Conclusioni

Buon metodo per la conservazione delle vegetazioni di pregio che vengono distrutte per lavori infrastrutturali.

3.4 Rastrellamento e Fiorume da fienile

Il rastrellamento e il fiorume da fienile sono metodi supplementari utili in particolari situazioni.

Rastrellamento

Una superficie con vegetazione di taglia bassa viene rastrellata per raccogliere parti vegetative di muschi, licheni e piante superiori nonché semi e parte della banca di semi del suolo. Gli strumenti utilizzati sono rastrelli con denti rigidi o elastici. I siti donatori adatti per questo metodo sono praterie aride a vegetazione rada e ricche di muschi e licheni, con propaguli molto vicini al suolo. Tuttavia, è difficile effettuare la raccolta su larghe superfici e ottenere grosse quantità di materiale di propagazione.

Fiorume da fienile

Dove il fieno è ancora conservato sfuso nei fienili (non imballato), la miscela di semi e frammenti di foglie e fusti che si deposita sul pavimento del fienile può essere recuperata e utilizzata come materiale di propagazione.

Nel passato, questo era il metodo impiegato più di frequente per seminare le praterie. Il fiorume va prelevato dal fienile ogni primavera e, se non conservato in luogo fresco e asciutto, va utilizzato preferibilmente nei mesi successivi, poiché la perdita di germinabilità potrebbe diventare importante. Inoltre, bisogna anche essere sicuri che tutte le praterie da cui deriva il fieno siano seminaturali. Il metodo è buono per ottenere seme a basso costo, ma è praticamente possibile solo raramente in quanto attualmente il fieno viene quasi sempre imballato.

4. I principali errori da evitare

Un'efficace raccolta di seme in praterie seminaturali implica la conoscenza dei principali aspetti ecologici delle vegetazioni coinvolte e, inoltre, degli aspetti tecnici delle operazioni di raccolta. L'attuazione impropria delle conoscenze necessarie può portare a fallimenti. Gli errori principali da evitare sono i seguenti:

La superficie interessata è botanicamente inadatta per la raccolta di seme

Il fatto che la prateria sia stata più o meno recentemente riseminata con una miscela di varietà selezionate di specie foraggiere e che la composizione delle

specie non sia ancora completamente rinaturalizzata rappresenta il principale motivo di non idoneità. Altri importanti motivi di non idoneità possono essere una composizione povera di specie, l'elevata concimazione e la presenza di specie infestanti o invasive.

La raccolta viene eseguita troppo presto o troppo tardi

Le molte specie presenti nelle praterie seminaturali maturano il seme secondo diversi ritmi fenologici. Per questo, sbagliare il momento della raccolta può ridurre significativamente la quantità di semi e di specie raccolti. La raccolta di seme deve essere eseguita nel momento di massima produzione raccoglibile ma può essere anticipata, ritardata o ripetuta nell'arco dello stesso ricaccio, in funzione della composizione del miscuglio di seme desiderato.

Il settaggio delle macchine non è adeguato

Per un'efficiente raccolta, le macchine impiegate (trebbiatrici, spazzolatrici di seme ecc.) di solito devono essere impostate in base alle caratteristiche delle praterie oggetto della raccolta (altezza dell'erba, fase di maturità del seme, composizione floristica, ecc.). Un settaggio errato può provocare la perdita di una grande quantità di seme. Prima di effettuare la raccolta su tutta la prateria, dovrebbero essere eseguite alcune prove per decidere l'ottimale settaggio delle macchine.



Autori delle Linee Guida e organizzazioni coinvolte nel progetto SALVERE

Michele Scotton, Antonio Timoni
Università di Padova - Dipartimento di Agronomia Ambientali
e Produzioni Vegetali - Italia (Lead partner)



Bernhard Krautzer, Petra Haslgrübler, Wilhelm Graiss
Agricultural Research and Education Centre Raumberg-
Gumpenstein – Austria



Christian Tamegger, Franz Jahn
Kärntner Saatbau reg. Ges.m.b.H - Austria



Magdalena Ševčíková, Ivana Semanová
OSEVA PRO Ltd. Grassland Research Station - Czech Republic



Anhalt University of Applied Sciences - Germany



Rieger-Hofmann GmbH – Germany



Jana Martincová, Jozef Čunderlík,
Norbert Britaňák, Ľubomír Hanzes
Plant Production Research Centre Piešťany - Slovakia



Piotr Goliński, Barbara Golińska
Poznan University of Life Sciences - Poland





Ulteriori informazioni sul restauro delle praterie ricche di specie, nonché una completa analisi della letteratura disponibile su questo argomento si possono trovare in: Scotton M., Kirmer A. and Krautzer B. (eds.) (2012) Practical handbook for seed harvest and ecological restoration of species rich grasslands pubblicato da Cleup, Italia e stampato da Wallig Austria, 116 p. È stata pubblicata anche l'edizione in lingua italiana: Scotton M., Kirmer A. and Krautzer B. (curatori) (2012) Manuale pratico per la raccolta di seme e il restauro ecologico delle praterie ricche di specie. CLEUP, Padova. Il libro è disponibile presso il Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (michele.scotton@unipd.it). Il testo può essere scaricato come PDF dal sito del Dipartimento citato e da quello della CLEUP.

Le Linee Guida sono un Output di SALVERE, un progetto realizzato grazie al Programma CENTRAL EUROPE e il cofinanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

